

## Contenimento consumo di suolo: nuova legge nell'anno di Expo 2015

Consiglio Nazionale Architetti: la proposta Braga-Fiorio lega finalmente la riduzione dell'uso del suolo alla la rigenerazione e al riuso delle città

di [Rossella Calabrese](#)

21/01/2015 - È ripreso ieri alla Camera l'esame del disegno di legge in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. Sul tavolo delle Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura di Montecitorio la nuova formulazione del disegno di legge, proposta dai deputati **Chiara Braga** e **Massimo Fiorio**.



Con la nuova formulazione del testo base “si introducono nella normativa vigente i principi fondamentali di riuso, rigenerazione urbana e limitazione del consumo di suolo, attraverso la tutela e la valorizzazione dell'attività agricola - spiegano Braga e Fiorio. Il meccanismo ereditato dalla proposta già condivisa con le Regioni permette di definire una riduzione progressiva del consumo di suolo coerente con **l'obiettivo europeo del consumo di suolo zero al 2050**”.

“Il nostro obiettivo - continuano i due relatori - non è avere una legge di bandiera e nemmeno una norma punitiva nei confronti dell'attività edilizia. Quello che vogliamo garantire è un'effettiva salvaguardia del suolo dai **rischi di un'edificazione sconsiderata**, come purtroppo è avvenuto in passato, e nello stesso tempo sostenere con misure positive le azioni di riuso e rigenerazione urbana che devono rappresentare il futuro dell'edilizia”.

“Siamo pronti - concludono Braga e Fiorio - a lavorare sugli emendamenti che verranno presentati dai gruppi, per verificare la possibilità di ulteriori modifiche migliorative. Sarebbe certamente motivo di soddisfazione per il Parlamento riuscire a dare al nostro Paese una legge a tutela di un bene primario come il suolo **proprio nell'anno di Expo**”.

Secondo il **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori**, la nuova formulazione introduce “finalmente un epocale cambio di paradigma ed un nuovo approccio al governo del territorio che lega in modo logico e indissolubile la progressiva riduzione dell'utilizzo del suolo non edificato e la rigenerazione e il riuso delle città, e che è in linea con quanto auspicano da tempo gli architetti italiani”.

“Tutto ciò - continua il Cnappc - non rappresenta solo una sana politica ambientale, ma anche l'unica possibilità, per Regioni e Comuni, di continuare a sostenere i costi dei servizi infrastrutturali, **senza aumentare ulteriormente le tasse** ai cittadini”.

“Apprezziamo - prosegue **Leopoldo Freyrie**, presidente degli architetti italiani - che il testo preveda non solo un sistema di incentivi, ma anche l'abrogazione dello scandaloso comma 8 dell'articolo 2 della Finanziaria 2008 (Legge 244/2007), che destinava i **proventi dei titoli abilitativi edilizi** alla spesa corrente delle Amministrazioni locali, con i risultati di degenerazione delle aree urbane che sono noti a tutti”.

“Per rigenerare l'Italia - continua il Cnappc - è **fondamentale aver riportato gli oneri** alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, al risanamento di complessi edilizi nei centri storici, a interventi di qualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della messa in sicurezza delle aree esposte a rischio idrogeologico e sismico”.

“La proposta Braga-Fiorio, alla quale proporremo ulteriori miglioramenti - sottolinea Freyrie - pone le **premesse di una prossima Legge di governo del territorio** innovativa che ci auguriamo sappia liberare le energie latenti nella rigenerazione urbana, salvaguardando i paesaggi italiani: sarebbe finalmente il superamento dell’urbanistica ‘di parte’, per rispondere non ideologicamente ai temi della tutela ambientale, investendo nel rinnovo urbano e delle periferie”.

“Ora - concludono gli architetti - ci aspettiamo un **iter di approvazione rapido**, indipendente dalle litigiosità della politica nazionale, cosicchè la legge giunga in porto prima dell’approvazione di quella sul governo del territorio, di cui è la premessa logica. L’auspicio è che le Regioni evitino una sterile competizione con lo Stato e che, invece, contribuiscano a migliorare il testo, emanando solo in seguito i provvedimenti di loro competenza: solo uscendo dalla logica della concorrenza per passare, invece, a quella della cooperazione, possiamo avere gli **strumenti per ridisegnare le città italiane** e mettere in sicurezza uno dei territori più preziosi e belli del mondo”.

(riproduzione riservata)